La Sanson ha accolto l'invito degli organizzatori a sostituire la Salvarani

(dopo l'annunciato «forfait» di Gimondi e Adorni) alla «grande boucle»

# ANCHE ZILIOLI E BALMAMION AL «TOUR»

TORINO, 15

**Teofilo Sanson ha deciso stamattina la partecipazione ufficiale della «Sanson» con Zilioli e Balmamion al Tour de France**

«Non avevamo nel nostro programma la corsa francese — **ha spiegato Sanson** — ma visto che la "Salvarani" è stata costretta a rinunciare, e che Motta e il campione italiano Dancelli hanno pure dichiarato "forfait" ho deciso di affiancare alla Filotex di Bitossi, i miei uomini, aderendo all'invito degli organizzatori che mi è giunto ieri sera.

**«Sono in partenza per la Svizzera — ha soggiunto Sanson — per ingaggiare i due più forti corridori che io riesca a trovare liberi da impegni. Nella mia squadra ci sono infatti ancora due posti vuoti. Non importa che siano italiani o stranieri, purché diano garanzie di rendimento e di risultati.**

**Noi andiamo al "Tour" non soltanto per vincere qualche tappa, ma anche per tenere un occhio sulla classifica. Qualcuno dei miei uomini è affaticato, non lo nego; però stanno tutti bene, e quindi ritengo che siano in condizione di recitare bene la loro parte.**

**La squadra torinese sarà diretta dal D.S. Covolo, e sarà composta da Zilioli (il quale ha abbandonato gli impegni in pista per rientrare a Torino e mettersi a disposizione: il corridore torinese non si è dispiaciuto per questo nuovo, pesante impegno), Balmamion (il quale non ha avuto difficoltà ad aderire, rimpiangendo soltanto di non averlo saputo prima), Bariviera, Chiappano, Da Dall, Ferretti, Marcoli, Sartore, e dai due elementi che Sanson ingaggerà in Svizzera.**

**Nella foto accanto: BALMAMION e ZILIOLI.**

### Anquetil conferma la partecipazione al Tour

**Geminiani ha smentito le voci secondo le quali Anquetil avrebbe intenzione di rinunciare al Tour in seguito alle assenze di Motta, Gimondi e Adorni. «Anquetil sarà sicuramente al "via!" della grande boucle» — ha detto Geminiani ed ha poi aggiunto: «Jacques tuttavia non vorrebbe che il suo duello con Raymond Poulidor andasse al di là dei confini sportivi. Anquetil si rifiuta di considerare sotto un altro punto di vista un confronto che è esclusivamente una sfida atletica e sportiva. A questo proposito egli è rimasto particolarmente colpito dalle critiche che Poulidor gli ha rivolto dopo la Parigi-Nizza».**

Dopo Italia - Bulgaria

# Una maglia per Rizzo!

## Anche Meroni appare insostituibile

**Dal nostro inviato**

BOLOGNA, 15

Il giorno stesso che la FIGC comunicò alla FIFA l'elenco dei quaranta giocatori dell'Italia selezionati per la «World Cup» azzeccammo la formazione-tipo che il signor Fabbri avrebbe schierato a Bologna, nell'amichevole sfida con la Bulgaria. Infatti scrivemmo: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Rosato, Salvadore, Foglia, Perani o Meroni, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. E così è stato.

Noi non apparteniamo al gruppo piuttosto grosso, degli oracoli del football. Né possediamo nel caso particolare informazioni extra, generalmente riservate agli avvocati d'ufficio del comandante in capo delle forze calcistiche nazionali. Il fatto è che crediamo di cominciare a capire un po' la mentalità del commissario e avevamo il pensiero rivolto alle sue personali simpatie che trapelano abbastanza facilmente com'è per Rivera. Il goleador con riconosciamo eccezionalità qualità tecniche e l'obbligo nella partigiana commistata di capitan Salvadore in cui quando le sue condizioni psicofisiche sono scarse e però è più il danno che l'aiuto al complesso.

Il caso di ieri è al riguardo significativo. Via lui Rivera che all'inizio sera destinato con un paio d'aperture illuminanti (e quindi con una serie di falli abbastanza antipatici sottolineati da mormorii di disapprovazione della folla: tanto pensava l'arbitro e un amico) è entrato sul terreno. Rizzo una novità e subito gli uomini di punta di fronte per la verità a uno schieramento più logorato hanno fatto fuoriuscire e i goals sono venuti come quel frutto di stagione che è la ciliegia e una tira l'altra.

Ma, non solo Rizzo si è imposto clamorosamente, battendo — oltretutto — due volte Simonov. Più e meglio ha figurato Meroni che ha dato peso, tono e importanza al ruolo del centr'attacco nel primo tempo interpretato con senso vigore da Mazzola sempre fragoroso spesso e frettoso al di là della linea. Ventiquattr'ore dopo ci ripetiamo il «beatle» del Torino che a momenti poteva sembrare un prestigiatore del pallone, ne, trascinato con la forza l'estro la fantasia gli assaltatori. E perfino Barison in campo per mezz'ora il posto del tanto bravo quanto ingiallato Pascutti ha potuto far esplodere il suo tiro beamitardo nella rete del povero disgraziato Simonov sostituito «in extremis» da Dejanov.

Evidentemente nelle superbe e splendide prove di Meroni e Rizzo non c'era unicamente la voglia matta di convincere il signor Fabbri a dargli tutt'intera la fiducia: agiva pure un fattore straordinario di valore pratico in riferimento all'attuale campagna acquisti. Ed è chiaro che, adesso i presidenti del Torino e del Cagliari giocheranno al rialzo. Qui comunque, ci dichiariamo completamente l'accordo con un collega amico intelligente e illustre: Gualtiero Zanetti. Il direttore del giornale rosa esclama che «quel» Rizzo è titolare con l'obbligo per Fabbri di scegliere immediatamente.

Giusto.

Esatto!

E utile perché — finalmente — si eliminerebbe la dispettosa concorrenza Rivera-Corso che per ragioni di «club» e perso nali danneggiano l'équipe e l'immediato successo rendendola antipatica come con la Francia a Parigi.

E torniamo alla disputa fra l'Italia e la Bulgaria. La squadra del paese ha iniziato la fase terminale della preparazione per la «World Cup» in maniera confortante. Si ha compagine c'è. Aumentano le speranze e si scuote la fiducia. Il complesso che si muove alla regia generale del Herrera sembra scattante, scaltro, [illegible] della scattante [illegible] Fogli. Che [illegible] con perfezione [illegible] ha fatto pure [illegible] dubbio.

Viceversa il doppio rosso ha deluso chi l'attendeva (noi compresi) a un'esibizione sicura e decisa, pari almeno a quella offerta una settimana fa: due a zero alla Jugoslavia, a Belgrado. Solamente Chalamanov è riuscito a imporre le sue doti di terzino di classe superiore. E s'è visto che Asparoukov, malgrado che attraversi un periodo di scarsa vena, è veramente un campione. E' bastato un attimo l'incertezza di Grammer perché Asparoukov scuotesse la rete di Albertosi. E nelle poche occasioni che Rosato l'ha mollato, s'è presentato pericolosamente. Per il resto per definire la prestazione della Bulgaria, dobbiamo ricorrere a due parole: strazio e pietà.

Scusa?

Ecco. La stanchezza di un viaggio complicato e il caldo soffocante.

Tuttavia la riapertura a un mese dall'entrata in gara con il Brasile l'Ungheria e il Portogallo sui campi di Liverpool e Manchester appare confermata. Forse Valcareggi è altrove con il pensiero? E' possibile. Il commissario dell'Est ha accettato l'impegno propostogli dal Rapid di Vienna e vorrebbe portarsi dietro Asparoukov. Fatica inutile si capisce. La Bulgaria non lo molla. E chi parla di vederlo con la maglia dell'Inter (per l'interessamento di Guttman che gli avrebbe offerto duecento milioni) sbaglia e lo sa!

La conclusione è tutt'azzurra. Ora il signor Fabbri deve tener conto della saggezza di Bacone, il quale diceva che c'è della superstizione nel tentare di sfuggir la. Altrimenti, onestamente — magari già sabato a Milano con l'Austria — potremmo trovare un'Italia dubbiosa e fallace.

**a. c.**

Calcio - mercato

Il centrocampista dell'Atalanta sostituirà Governato

# Mereghetti alla Lazio

I dirigenti biancoazzurri starebbero trattando il «ritorno» di Morrone — Smentito l'ingaggio di De Paoli da parte della Roma Amarildo al Bologna o alla Juventus?

# Carpanesi al Venezia?

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 15

Dopo i sensazionali colpi dei giorni scorsi al «Gallia» è tornata una relativa calma: non mancano comunque le notizie sia di trattative concluse sia di trattative ancora in corso. Tra le prime merita il posto d'onore l'ingaggio di Mereghetti da parte della Lazio: il centrocampista dell'Atalanta viene a prendere il posto di Governato ceduto al l'Inter (pare nel quadro della cessione di Ciccolo all'Atalanta).

Ed ora la Lazio starebbe stringendo i tempi per riavere Morrone dalla Fiorentina onde colmare il vuoto lasciato aperto dalla cessione di Ciccolo. Per quanto riguarda la Roma si parla invece con insistenza della probabile cessione di Carpanesi al Venezia: la trattativa dovrebbe andare in porto nei prossimi giorni. E passiamo alle altre notizie.

Un giornale milanese ha sparato la notizia che De Paoli e Geotti erano passati dal Brescia alla Roma, in cambio di Cudicini e di Francescon, del palermitano Troja e del veneziano D'Alessi.

Si tratta in realtà di una grossa balla, poiché la Roma ha smesso di interessarsi al centravanti bresciano dal momento in cui ha acquistato Peiró. E poi De Paoli è ormai juventino al 90%. Non esiste ancora la conferma ufficiale, ma l'affare è fatto e comporta da parte bianconera la cessione di Mazzia, di Casati e di un centravanti da scegliersi fra Bercellino II, Traspedini, Cristin e Troja (questi ultimi da acquistarsi preventivamente presso le società di appartenenza).

E' in corso nel frattempo una doppia manovra per l'acquisto di Amarildo da parte della Juventus e del Bologna. La Juve darebbe ai rossoneri Bercellino I che verrebbe girato al Bologna in cambio di Pascutti. Una volta avuto l'Ezio nazionale, Carraro lo girerebbe all'Inter per avere Riva. Complicato no? Il fatto è che Riva è ormai una pedina di cui l'Inter vuole servirsi per fruttiferi scambi.

Seconda ipotesi: se Amarildo va al Bologna, il Milano riceve Nielsen e Pascutti: quest'ultimo finirebbe all'Inter (per Riva) mentre il danese vestirebbe la maglia rossonera. Pascutti infatti è un «pallino» di Herrera mentre il Milan preferisce il più giovane Riva data la concomitanza di interessi tra le due squadre milanesi è quanto mai probabile la conclusione dello scambio tra Amarildo da una parte e Nielsen Pascutti dall'altra.

Mereghetti

Giallo alla Coppa delle Alpi

# Espulsa dall'arbitro l'intera Juventus!

**Nostro servizio**

ZURIGO, 15

Un'intera squadra, la Juventus, espulsa dal campo per aver troppo protestato. Fischi, urla, bottiglie lanciate sul terreno di gioco da un pubblico inviperito, una giuria che per non scatenare un nuovo putiferio si è accuratamente astenuta dall'annunciare la sua decisione: così è finito l'incandescente incontro fra i bianconeri di Torino e la selezione Losanna-Zurigo, sospeso a 25 minuti dal termine, quando le due squadre erano ferme sul 2 a 2.

Il clamoroso incidente, che non ha precedenti nella storia calcistica, è avvenuto quando il decisissimo arbitro di casa, il signor Othmar Huber di Thun, ha fischiato un calcio di rigore contro un difensore juventino colpevole, a suo avviso, di aver trattenuto per la maglia un attaccante locale. Quando il sonoro fischio del signor Huber è echeggiato in campo, l'atmosfera era più che matura perché il nervosismo, che serpeggiava tra i bianconeri costretti a rincorrere affannosamente i locali per pareggiare e a battersi accanitamente per vincere l'incontro decisivo ai fini dell'esito finale del torneo Coppa delle Alpi, esplodesse in tutto il suo fragore.

Intorno a Huber si affollava immediatamente tutta la squadra torinese che protestava vivacemente per la decisione insistendo affinché l'arbitro la ritirasse. Il pandemonio in campo si allargava rapidamente sugli spalti dove fra i 7000 spettatori presenti numerosissima era la tifoseria italiana. Urla, fischi e un fitto lancio di bottiglie facevano da cornice alla diatriba tra l'arbitro e i giocatori torinesi. Huber, nella calma degli spogliatoi, doveva poi affermare che due giocatori italiani lo avevano aggredito fisicamente: il primo Sarti, a dire dell'arbitro, l'aveva preso a gomitate per il suo fermo rifiuto di tornare sulla decisione, il secondo, Traspedini, lo aveva afferrato con le mani scuotendolo a più non posso.

Vista la mala parata, Huber optava per la soluzione radicale indicando a tutta la Juventus la via degli spogliatoi, mentre sugli spalti le invettive e gli insulti continuavano a ritmo incessante per una buona mezz'ora.

Come si è detto, le due squadre erano sul 2-2. Onde evitare nuovi incidenti da parte del pubblico, la giuria non ha voluto annunciare la sua decisione, se cioè il risultato dovesse rimanere quello del momento della sospensione o se, in base ai regolamenti elvetici, la Juventus dovesse essere dichiarata sconfitta per 0-3.

La partita era iniziata malissimo per la Juventus. Con Hertig al 3' di gioco e Steurmer al 20', il Losanna-Zurigo aveva accumulato alla svelta un inopinato vantaggio.

I bianconeri si riprendevano rapidamente e attaccavano alla disperata riuscendo ad accorciare le distanze al 27' con Cinesinho. Il resto del tempo vedeva la Juventus prodursi in un tremendo «forcing» che non sortiva tuttavia alcun risultato sia per la malasorte sia per l'energica e a volte rude difesa degli elvetici.

La ripresa si iniziava ancora con la Juventus lanciata verso la porta di Iten, sceso in campo in luogo di Schneider. Al decimo il gran volume di gioco dei bianconeri si concretava finalmente in un gran goal di Traspedini che significava per gli italiani la rinascita della speranza. Ma come si è detto, al 65' tutto finiva balordamente con il rigore fischiato dall'arbitro, l'assedio dei torinesi al signor Huber e la decisione del bellicoso arbitro di espellere in blocco tutti i bianconeri.

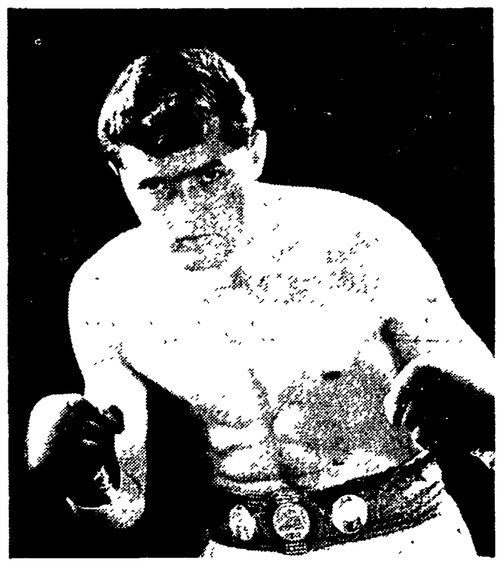
ZURIGO LOSANNA: Schneider (Iten); Morgenegg, Hunziker; Fuchs, Polencont, Weibel; Stuermer, Vuilleumier, Martinelly (P. Meieri), Kerkhoffs, Hertig.

JUVENTUS: Colombo; Dasanti, Sarti; Gori, Castano, Mazzia; Cinesinho, Dell'Omodarme, Da Costa, Traspedini, Menichelli.

**Hubert Kramme**

Si è allenato al Flaminio

# Leveque a Roma



**Yoland Leveque è giunto ieri a Roma. Domani sera, sul ring dell'EUR, il francese difenderà la corona europea dei «superwelter» dall'assalto di Sandro Mazzinghi che dopo le due sconfitte contro Benvenuti gioca la grande carta per tornare alla ribalta della boxe europea. Diciamo gioca la gran carta perché il francese è avversario temibile, che picchia duro e con entrambe le mani come ha confermato ieri nel corso del breve allenamento svolto subito dopo l'arrivo nella palestra dello stadio Flaminio. Oltre alla potenza e alla istintiva naturalezza a colpire con entrambe le mani, Leveque ha mostrato una spiccata tendenza a colpire di incontro con tempestività e precisione e proprio in questa sua tendenza — crediamo — sta il maggior pericolo per Mazzinghi che troppo spesso attacca scoperto. Ma se Mazzinghi rischia il k.o. anche Leveque dovrà stare attento, perché il toscano quando riesce ad «agganciarsi» la dassero male, sfianca, distrugge. Così dal punto di vista spettacolare questo campionato d'Europa dei «superwelter» dovrebbe soddisfare anche gli spettatori più esigenti.**

**Subito dopo l'allenamento al «Flaminio» abbiamo fatto qualtro chiacchiere con Leveque il quale ci ha così espresso la sua fiducia in un risultato positivo:**

**«Cerchero di controllare l'aggressività di Mazzinghi imprimendo al combattimento una grande velocità e spero di riuscirci. Potenza e grinta non mi mancano e prima o poi spero di "pizzicare" il vostro campione».**

**e. v.**

**Nella foto in alto LEVEQUE**

5 PRESENTIAMO I «MONDIALI» '66

*I «tedeschi d'Italia» speranze della R.F.T.*

# L'eredità di Herberger non «condiziona» Schön

*Che non si può fare della buona aritmetica se non si conosce la tavola pitagorica, è inutile dirlo ai dirigenti della «Deutscher Fussball-Bund». Lo sanno, e come! Al momento giusto — nell'anno, cioè, della disputa della Taça Rimet — ecco la Germania dell'Ovest precisa all'appuntamento in Inghilterra, con una squadra che sempre punta a un ruolo di primo piano. E, del resto, il suo foot-ball di potenza, la disciplina collettiva, la condizione atletica e la dedizione totale del complesso, si adattano particolarmente per una competizione di grande sforzo psico-fisico: infatti, la «Coppa del Mondo» richiede di giuocare almeno due volte la settimana. Per di più dall'epoca del suo inatteso, sensazionale exploit nella finalissima del '54 con l'Ungheria, i malaziosi sostengono che la Germania dell'Ovest riesce spesso a trovare qualcosa di nuovo per raddoppiare le energie.*

*Droga?*

*Certo e che vinta la «World Cup», parecchi uomini della bianca pattuglia di capitan Fritz Walter accusarono — pubblicamente — il mal di tegato.*

*Però, dov'erano le prove?*

*E, comunque, alla FIFA l'operazione anti-doping interessa tanto quanto vieta Ed è soltanto per buttare i probi e gli onesti che, finalmente, ha deciso d'iniziare una campagna di analisi medici specialisti, uno per ciascun girone di occuparsi della scabrosa faccenda. Meglio — chiarire quei casi che le verranno prospettati come sospetti. E così, alla commedia — [illegible] il professor Andreschi riesca a imporre la tesi del controllo su sei (3 più 3 ex) protagonisti di anni ieri — seguirebbe la farsa!*

*Ma, torniamo alla Germania dell'Ovest che per tutti una minaccia. Il vecchio prestigioso Sepp Herberger ha ufficialmente ceduto a herr Schön il posto di comandante in capo delle forze nazionali del pallone. Tuttavia, è ancora lui che, dietro le quinte, imposta, vivede e corregge. Qui, insomma l'ipocrisia è l'omaggio che si rende alla virtù. Herberger ha vinto la Taça Rimet. E il suo merito è stato eccezionale, anche perché a quell'epoca, e fino a quattr'anni fa, nella Germania dell'Ovest il campionato era organizzato su basi regionalistiche. Quindi, il selezionatore doveva ristonare dozzine di schieramenti e valutare un enorme numero di atleti. Ora, con il magnor torneo a girone unico la fatica di Schon risulta notevolmente ridotta.*

*S'intende che il nuovo fuhrer ha ereditato molto da Herberger la mania di prefabbricare il complesso, l'illustrazione dei moduli sulla lavagna, i sistemi dell'allenamento e di preparazione sul campo e in palestra, la proiezione dei films in cui si muovono gli avversari, le lunghe conferenze, la ricerca a largo raggio. E non disdegna — anzi — i viaggi in Italia, per constatare le condizioni di Haller, Brulls e Schnellinger: «Jal» Manco là, nella Germania dell'Ovest, gli assi crescono come i funghi. E sa che sotto i portafogli italiani di Helmut, Albert e Karl-Heinz battono dei cuori tedeschi.*

*Però, vai e vedi, Schön ha scoperto Beckenbauer, la più grossa rivelazione nazionale degli ultimi tempi, un calciatore — precisa il «Berliner Morgenpost» — che un rivale produce ogni dieci anni. Nel suo club, che il Bayern-Munch, Beckenbauer fa lo stopper. Per Schon, riuscire il posto che più gli si addice e la metà campo. Sarebbe insomma una specie di Rosato. Ma non basta. A Beckenbauer si aggiungono Grosser e Held, due ragazzi tecnicamente ben dotati. Il primo ha un difetto: è nervoso, che gli saltano quando è oppresso o maltrattato. E il secondo è il miglior centr'attacco del momento per alcuni critici, dovrebbe essere il sostituto di Seeler, a preferenza di Brunnenmeier che pure è ben quotato. Si vedrà.*

*Non a Schon non mancano gli elementi per costruire una compagine d'ottima qualità. Hoettges e Novik, Schnellinger e Piontek, Beckenbauer, Sieloff e Giesermann o Weber, e Schulz, Szumaniak [illegible] sono idonei per la difesa e il rilancio. E l'elenco degli assalitori (Schön è abituato a dar i numeri a caso) è lungo: Brunnenmeier, Kramer, Horning, Grosser, Held, Doerfel, Haller, Overath. L'unica preoccupazione è il portiere. Tilkovski ha ripreso, dopo un grave incidente di auto. E Fahrian è in disgrazia. La «Deutscher Fussball Bund» scoprì che l'Hertha gli aveva riservato un trattamento di favore, con un premio d'ingaggio superiore al massimo consentito (un milione e mezzo di lire, all'incirca), e l'ha squalificato. Resterebbe Manglik, esordiente nell'incontro d'avvio del girone di qualificazione della «World Cup».*

*E a proposito, ecco come la Germania dell'Ovest ha ottenuto il visto sul passaporto per l'Inghilterra. Praticamente era in lotta soltanto con la Svezia, poiché Cipro è un colabrodo. E la doppia sfida ebbe toni drammatici, emozionanti. Nel match di Berlino, terminò in parità: 1-1. Colpa di Schellinger che, allo scadere del tempo, si lasciò sfuggire Hamrin. Quindi, a Stoccolma, l'energico terzino del Milan si prese la rivincita sul diabolico attaccante della Fiorentina. Non gli lasciò toccar il pallone, e la Germania dell'Ovest sconfisse la Svezia: 2-1.*

*Il debutto dell'allievo di Sepp Herberger verrà considerato soddisfacente, e Haller (presente a Berlino, e assente a Stoccolma) dichiara che herr Schon è in ambasciata. Anche nel Cile avevamo una formazione formidabile. Non stonò. Arrivò sesta. Male. E sapete perché? Per la paura di perdere. Herberger ci impediva di assaltare. La nostra era la strategia dello spavento. In Inghilterra con Schon pure se rispetta e riverisce Herberger andrà meglio. Lui, senza disdegnar la copertura quand'è d'obbligo, vuole la piena libertà di movimento. Quando giuocava nel Dresden non sentiva nessuno. Ed è divenuto allenatore perché con due gambe rotte non si può calciare. Bene lo per Schon, sono pronto!*

*E lo schon?*

*E' il «4-2-4», con l'elastico: consentito dal contendente. Infatti, è assurdo — dice Schön — impostare un modulo senza tener conto delle altrui caratteristiche. Ed è chiaro che useremo differenti metodi. Non potremo davvero affrontare l'Argentina come combatteremo con la Svizzera. E, almeno al principio con la Spagna ci sobbarcheremo.»*

*Eh, già. Il fine della filosofia è sapere quello che dobbiamo credere, e fare.*

**Attilio Camoriano**

5) continua.

# Già pronto il Cile per il match con l'Italia

SANTIAGO DEL CILE, 15

**Un vero diluvio di critiche si è abbattuto sulla nazionale di calcio cilena dopo il pareggio di domenica scorsa contro il Siviglia. La prova della squadra viene giudicata dai giornali come «disastrosa» oppure «veramente mediocre».**

**Il D.T. Luis Alamos non si è lasciato comunque influenzare e ha già annunciato la formazione per il debutto in Inghilterra contro l'Italia, la seguente: Godoy in porta; Eyzaquire, Figueroa e Villanueva in difesa; Cruz e Marcos a centro-campo. Jaime Ramirez, Ionacio Prieto, Honorino Landa, Alberto Fouilloux e Leonel Sanchez all'attacco.**

# «Europeo» di Jazy sui 1.500 m.

RENNES, 11

**Il francese Michel Jazy ha stabilito il primato europeo dei m. 1500 in 3'36"3/10. Il primato precedente apparteneva al tedesco Jurgen May (3'36"4/10) stabilito il 14 luglio del 1965.**

# Coppa Ramoni: Romulea-Omi 3-1

Per il torneo calcistico «Coppa Ramoni» la Romulea ha ieri sera battuto l'OMI per 3-1. Stasera, sempre al campo Nistri alle 21,15, s'incontreranno Stefer e Acl Cacio.

ROMULEA: De Lucia, Alvidi, Verdicchio, More, Filipponi, Felici, Ratti, Pistolese, Marotti, Bianchi, De Luca.

OMI: Iotti, Innocenzo, Ippo, Fu, Scozia, Jacher, Franzelitti, Palacchini, Cagnoli, Ferro, Gribani, Paccardi.

MARCATORI: Ratti al 14, Marotti al 41 e Pascutti al 4° del primo tempo; nella ripresa al 29 Pistolese.

Ha arbitrato il sig. Panusa.

Giro della Svizzera

# Ruegg per distacco vince a Lugano

LUGANO, 15

Lo svizzero Freddy Ruegg ha vinto oggi la quarta tappa del Giro della Svizzera, la Sion-Lugano, battendo di 35" un drappello di fuggitivi. Nella classifica generale Portalupi è sempre in testa con un vantaggio di 12" su Chiappano.

**Ecco l'ordine d'arrivo:**

**1) Fredy Ruegg (Svi) in 7 ore 12' e 15" alla media di km 35,117; 2) Ferretti (It) a 3'21"; 3) Junkermann (Germ) s.t.; 4) Sartore (It) s.t.; 5) Pfenninger (Svi) s.t.; 6) Maurer (Svizzera) a 3'30"; 7) Chiappano (It) s.t.; 8) Zollinger (Svi) s.t.; 9) Portalupi (It) s.t.; 10) Battistini (It).**

**Classifica generale: 1) Portalupi in 23h09'45"; 2) Chiappano a 12"; 3) Brand (Svi) a 1'42"; 4) Zollinger a 1'56"; 5) Balmamion a 2'25"; 6) Maurer (Svi) a 2'49"; 7) Hauser (Svi) a 3'26"; 8) Ferretti a 4'54"; 9) Da Dall a 5'08"; 10) Moser a 5'31".**

# Corso giocherà contro l'Austria

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE, 15

Dal caldo di Bologna alla pioggia di Coverciano dove gli azzurri che ieri non hanno partecipato alla amichevole con la Bulgaria (partita da Bologna per raggiungere in treno Sofia) hanno disputato oggi un allenamento a due porte. Gli altri, i reduci da Bologna, ovviamente hanno riposato: comunque sono tutti in buone condizioni, lo stesso Pascutti sta già molto meglio.

Chi si aspettava un Fabbri euforico per il sonante risultato di ieri, è rimasto deluso. Anche oggi il responsabile della squadra azzurra ha, giustamente, cercato di minimizzare il più possibile il tutto dicendo: «Una vittoria fa sempre piacere ma occorre andare piano. Sono convinto che i bulgari ne abbiano spinto a fondo mentre io avevo sollecitato i ragazzi a fornire una prova manovrata. Resta il punteggio — ha proseguito — un risultato da grossi titoli che però potrebbe essere pericoloso nei confronti dei giocatori. Il risultato è venuto per il gioco sviluppato nella squadra nel primo e nel secondo tempo, ma ripeto che la Bulgaria ha reso un buon 20% di meno rispetto alle sue reali possibilità».

Le è piaciuta più la squadra del primo tempo o quella del secondo tempo? gli è stato chiesto.

«Come tutti avrete notato nei primi 20 minuti gli azzurri si sono trovati un po' in imbarazzo perché non riuscivano a trovare il giusto ritmo e la giusta posizione in campo. Poi è intervenuto il qual di Mazzola a chiarire la situazione e tutto si è messo a posto. Tuttavia pensavo che nella prima parte la Bulgaria ha giocato con il [illegible] [illegible] la prova [illegible] [illegible] e distanze, e [illegible] al [illegible] [illegible] facilitando il nostro compito per [illegible] a rete».

Se qualche giovane riconfermasse nelle prossime partite le sue doti tecnico-agonistiche è disposto a rivedere qualche ruolo?

«Sono quattro anni che lavoro per la nazionale da portare a Londra, ma se qualche elemento nuovo confermerà le mie previsioni non vedo la ragione per non includerlo in prima squadra».

Dopo la prestazione di Meroni e di Rizzo ritiene che la loro presenza possa servire da stimolo per i titolari o può essere dannosa?

«Per me il fatto di ieri [illegible] meglio poter contare su un nutrito gruppo di giocatori che [illegible] il certo [illegible] fra [illegible]».

Meroni e Rizzo hanno giocato un intero campionato. Non ritiene che i due ragazzi siano già maturi per far parte dei 22 a Londra?

«Giorni fa parlando con Rizzo e con Juliano cercai di sapere che i due ragazzi, in occasione della partita con la Scozia fecero un tifo da matti per la nazionale. Colgo l'occasione per chiedere loro se un giorno avessero pensato di far parte della squadra azzurra. I due mi dichiararono di essere già soddisfatti della convocazione».

Nella partita di Milano schiererà la stessa squadra del primo tempo oppure ne allestirà una nuova?

«La formazione la comunicherò venerdì sera. Posso già anticiparvi che se Corso manterrà l'attuale condizione fisica scenderà in campo e che la squadra sarà sicuramente diversa. Come ho già detto altre volte io devo scegliere i 22 per Londra».

**Loris Ciullini**

# Pieno successo del torneo UISP

E' iniziato sul campo INA Casa il trofeo calcistico notturno «Mobil Rampa» organizzato dall'UISP. Già nelle prime partite si sono elevate sulle compagini partecipanti quelle di Giardinetti, Torre Gaia, Falchi Rossi, Papareli. Il pubblico ha inoltre mostrato di gradire l'intermezzo musicale.

Ecco i risultati delle prime serate: Marcoccilli Bondi Sport 3-2, Torre Gaia - Giardinetti 1-1, Paparelli Santos 6-1, Centocelle Torpignattara 1-0, Costantino-Traste vere 6-3, Fimett-Claudia 5-0, Cecafumo Mobil Rampa 1-0, Torre Nova - Tor Vergata 2-1, Consorti-Gianicolense 3-2, Pro Sette-Wertex 5-1, INA Casa-Ludovisi 7-0.